



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 20 Reg. Gen.

Data 11/04/2017

OGGETTO: Approvazione del D.U.P. 2017/2019 e Bilancio di Previsione 2017/2019.

L'anno DUEMILADICIASSETTE, il giorno UNDICI del mese di APRILE, con inizio alle ore 09,20 presso il Palazzo Catalano - 2° piano - in Via Vittorio Emanuele, attesa l'indisponibilità della Sala Consiliare On. Gabriele Semeraro della Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo	ASSENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TRIA Tommaso	ASSENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	PRESENTE
IGNAZZI Stefano	ASSENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	ASSENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	ASSENTE		

ASSEGNATI 17
IN CARICA 17

PRESENTI 12
ASSENTI 5

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267:

- all'articolo 151, comma 1, prevede che gli enti locali *“deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*.
- all'articolo 162, comma 1, prevede che *“Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*.

Richiamato il DL del 30 dicembre 2016 n.244 con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2017 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017.

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Preso atto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come *“armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili”*;
- il decreto legislativo n. 118/2011 ha individuato un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale gli enti locali, ad eccezione di coloro che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione:
 - c) dal 2015 applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d. Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
 - d) nel 2015 hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono stati affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, comma 12).

Tenuto conto che nel 2016 c'è stato il pieno avvio della riforma dell'ordinamento contabile mediante adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi;

Visto inoltre l'articolo 10 del d.Lgs. n. 118/2011, in base al quale *“Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione. Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale”*.

Tenuto conto che, in forza di quanto previsto dall'articolo 11, comma 14, del d.Lgs. n. 118/2011, a decorrere dal 2016 gli enti *“adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria”*.

Ricordato che, ai sensi del citato articolo 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, le previsioni di bilancio sono formulate sulla base delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, osservando altresì i principi contabili generali e applicati.

Atteso che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 91 in data 21 luglio 2016, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il DUP 2017-2019 al Consiglio Comunale, e con successiva deliberazione di Giunta Comunale n.29 del 10 marzo 2017 è stato modificato il DUP 2017-2019 ed ha approvato lo schema del bilancio di previsione

finanziario 2017-2019, di cui all'art. 11 del d.Lgs. n. 118/2011, completo di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.Lgs. n. 118/2011 al bilancio di previsione risultano allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa al bilancio;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti;

Rilevato altresì che, ai sensi dell'art. 172 del d.Lgs. n. 267/2000 e della normativa vigente in materia, al bilancio di previsione risultano, inoltre, allegati i seguenti documenti:

- la deliberazione di Consiglio Comunale, approvata in data odierna, relativa alla verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie da cedere in diritto di superficie o di proprietà, con il relativo prezzo di cessione;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 28 in data 10/03/2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili di cui all'articolo 2, commi 594-599, della legge n. 244/2007;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 in data 30/07/2015, relativa all'approvazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge n.201/2011 (conv. in L. n. 214/2011),;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 28 in data 04/04/2016, esecutiva ai sensi di legge, con cui sono stati approvati i valori medi venali in comune commercio delle aree fabbricabili ai fini dell'imposta municipale propria, per l'esercizio di competenza;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 30/03/2017, relativa all'approvazione della TARI, la tassa sui rifiuti di cui all'articolo 1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 in data 30/07/2015, relativa all'approvazione della TASI, il tributo sui servizi indivisibili di cui all'articolo 1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 32 in data 10/03/2017, relativa all'approvazione delle tariffe per la fruizione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio di competenza, nonché alla determinazione dei relativi tassi di copertura dei costi di gestione;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 26 in data 10/03/2017, relativa all'approvazione delle tariffe per la gestione del servizio acquedotto per l'esercizio di competenza;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 27 in data 10/03/2017, di destinazione dei proventi per le violazioni al Codice della Strada, ai sensi degli articoli 142 e 208 del d.Lgs. n. 285/1992;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle vigenti disposizioni allegata alla proposta di rendiconto dell'esercizio 2015;
- il prospetto di verifica della coerenza del bilancio di previsione con gli obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio) ai sensi dell'art. 172, comma 1, lett. e), del d.Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 11/03/2017 di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni;
- la deliberazione di Giunta comunale n. 126 del 13/10/2016 di approvazione del piano triennale delle OO.PP. 2017/2019.

Vista inoltre:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 14/01/2016 , esecutiva, di avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 12/04/2016, esecutiva, di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Verificato che copia degli schemi dei suddetti documenti sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente.

Vista la legge n. 243/2012, emanata in attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, che disciplina gli obblighi inerenti il pareggio di bilancio, ed in particolare:

- l'articolo 9 comma 1, il quale fa obbligo agli enti locali, a partire dal bilancio di previsione dell'esercizio 2016, di rispettare:
 - a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
 - b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che a rendiconto, l'eventuale saldo negativo deve essere recuperato nel triennio successivo;
- l'articolo 10, comma 3, il quale subordina l'indebitamento ad accordi regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della regione interessata, fatta salva la possibilità per l'ente di contrarre mutui entro i limiti della quota di capitale annualmente rimborsata;

Visto inoltre l'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale ha disapplicato la disciplina di patto e introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nuovi obblighi di finanza pubblica consistenti nel pareggio di bilancio;

Dato atto che il bilancio di previsione finanziario è coerente con gli obblighi del pareggio di bilancio, come si evince dal prospetto allegato al bilancio di previsione;

Atteso che la Corte costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- i vincoli contenuti nell'articolo 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 *“possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»”* (sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012);
- *“La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali”* (sentenza n. 139/2012);

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole:

- del responsabile del servizio finanziario, in ordine alla verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000;
- dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Aperta la discussione ed udita la relazione del Sindaco e gli interventi dei consiglieri succedutisi, giusto resoconto per stenotipia cui si rimanda per relationem

.....omississ

Dato atto che durante la discussione sono rientrati i cons. Loreto, Rubino e Tria ed è uscito il cons. Scarati. Presenti 14 cons.

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Udito l'esito della votazione, reso per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente:

Presenti: 14 cons.

Votanti: 14 cons.

Astenuti: ---

Favorevoli: 10 cons.

Contrari: 4 cons. (D'Ambrosio, De Bellis, Loreto e Rubino)

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 3, del d.Lgs. n. 267/2000 e degli articolo 10 e 11 del d.Lgs. n. 118/2011, il DUP 2017-2019 e lo schema di bilancio di previsione finanziario 2017-2019, redatto secondo lo schema all. 9 al d.Lgs. n. 118/1011, di cui si riportano gli equilibri finali:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZ A ANNO 2017	COMPETENZ A ANNO 2018	COMPETENZ A ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	118.510,51	118.510,51	118.510,51
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	19.704.114,55	15.670.745,19	15.550.351,92
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	18.442.135,83	13.951.117,11	13.760.641,48
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		599.252,83	605.245,36	605.245,36
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.542.545,63	1.601.117,57	1.671.199,93
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-399.077,42	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	9.077,42	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	390.000	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	157.141,86	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.400.000,00	2.000.000,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	390.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.167.141,86	2.000.000,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE $Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E$		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE $W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		0,00	0,00	0,00

2. di dare atto che il bilancio di previsione 2017-2019 risulta coerente con gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge n. 208/2015, come risulta dal prospetto allegato al bilancio di previsione 2017/2019;
3. di dare atto che il bilancio di previsione 2017-2019 garantisce il pareggio generale e rispetta gli equilibri finanziari di cui all'articolo 162, comma 6, del d.Lgs. n. 267/2000;
4. di dare atto che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente deliberato, anche se non materialmente allegati allo stesso, nonché tutto quanto riportato in premessa:
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa al bilancio;
 - h) la relazione del collegio dei revisori dei conti;
5. di pubblicare sul sito internet i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014.

Infine, su proposta del Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE,

stante l'urgenza di provvedere,



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Approvazione del D.U.P. 2017/2019 e Bilancio di Previsione 2017/2019.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Io non mi dilungherò molto, solo per mettere due, tre punti fermi. Questo bilancio sostanzialmente suggella la buona riuscita dell'operazione predisposta perchè preso atto di aver incassato i 4 milioni e mezzo l'anno scorso dal Ministero i 2 milioni dalla Regione Puglia, i 2 milioni e 7 da Putignano, quest'anno abbiamo già avanzato richiesta di ulteriori somme per il fondo, quindi erogato dal Governo e abbiamo già ottenuto 500 mila euro, l'altra che ha già pagato, il gruppo Putignano ha versato ulteriori 500 mila euro e fine aprile ce ne saranno ulteriori 800 mila euro.

Quindi finalmente stiamo incassando, abbiamo iniziato l'anno scorso in maniera, ovviamente molto più corposa diversamente ce ne saremmo andati in dissesto e stiamo continuando su questa buona strada anche quest'anno. Quindi, abbiamo il rifinanziamento, ripeto, del Governo che abbiamo già richiesto, abbiamo messo in bilancio, abbiamo incassato già incassato i 500 mila euro del gruppo Serenissima, del fondo Serenissima del gruppo Putignano e altri 800 ci arrivano per fine mese. Questo per dare un indicazione precisa di dove stiamo andando e poi, accanto alle diverse questioni tecniche che potete approfondire con gli uffici, io volevo, complimentandomi per il lavoro che è stato fatto nelle varie Commissioni, che hanno lavorato nonostante il periodo difficile che abbiamo superato, abbiamo voluto lanciare due segnali: il bonus bebè che devo dire, forse io stesso avevo sottovalutato e vi devo dire che decine di persone anche e soprattutto da fuori paese, quando la notizia è uscita sui giornali, su facebook, sui social, devo che mi hanno chiamato per fare i complimenti. Per fare i complimenti perchè, può sembrare una piccola cosa ma è un segnale a favore anche delle persone più economicamente in difficoltà, quindi famiglie che certamente non da lì risolveranno il loro problema, però per quello che è nelle possibilità di un'Amministrazione Comunale, che vive anche un momento di difficoltà, noi comunque abbiamo voluto dare questo segnale di vicinanza alle famiglie che vogliono far figli ma che hanno difficoltà economiche. Quindi, un piccolo segnale l'abbiamo dato.

Anche più importante è l'altro segnale che abbiamo voluto lanciare con questo segnale. Abbiamo stanziato delle somme in favore del centro storico, perchè proseguendo in quello che è il percorso che abbiamo già avviato con diversi tecnici di Castellana Grotte che sono stati incaricati di redigere il piano del colore che è già bello e pronto e che sarà oggetto di discussione in Commissione, abbiamo detto, Presidente, quindi sia Cassano che Perrone, Presidente della quarta e quinta Commissione rispettivamente, sono stati invitati a convocare le Commissioni congiunte, perchè in quella che è un'attività che stiamo portando insieme, portando avanti tutti insieme rispetto al PUG, rispetto ad altri piani, anche il piano del colore e finiremo con il piano del recupero del centro storico, fanno parte di questo percorso ed è importante anche economicamente dare dei segnali. Quindi, economicamente incentiveremo chi si adegnerà a determinati colori, quindi, l'aspetto cromatico nel centro storico, credo ma immagino che non sia solo una mia valutazione, credo che debba essere tenuto in considerazione.



Quindi, se si possono uniformare le colorazioni che oggi sembrano un po' arlecchino in alcune parti del centro storico, si possono uniformare rispetto a degli standard che dei tecnici ci hanno sottoposto con questo loro lavoro, con il piano del recupero del centro storico ma che noi, come assise cittadina prima in Commissione ma poi soprattutto in Consiglio, possiamo anche modificare, possiamo approfondire, possiamo fare quello che riteniamo. Un messaggio importante è che si vuole mettere mano al centro storico in maniera assolutamente costruttiva, incentivando a chi si adegua a quanto previsto nel piano del colore, direi da subito, nel senso che già è pronto, Commissione e Consiglio e piano di recupero del centro storico che ancora necessita qualche piccolo approfondimento da parte dei tecnici affinché poi possono sottoporlo e all'Amministrazione per rifare questi passaggi, Commissione e Consiglio.

Quindi, questi sono i due elementi su cui volevo un attimino soffermarmi.

Consigliere Agostino DE BELLIS

..in bilancio per il piano del colore. Per il recupero € 30.000?

SINDACO

Noi abbiamo messo, queste risorse non sono per pagare il piano, attenzione. Chi si adeguerà a quanto previsto dal piano, però dobbiamo licenziare il piano, noi lo stiamo prevedendo oggi (...).

Voci in aula

SINDACO

Noi stiamo parlando di un messaggio. Per tre anni l'abbiamo previsto. Noi cosa stiamo facendo? Stiamo dicendo: siccome è imminente, ma veramente imminente, l'approvazione del piano del colore, perchè è pronto, ce l'hanno depositato, Commissione – Consiglio, c'auguriamo comunque, entro l'anno, il piano di recupero del centro storico, questo stiamo dicendo per capirci, oggi stiamo facendo il bilancio di previsione che ci vincolerà fino a fine anno, non perchè non sia modificabile perchè possiamo fare tutte le modifiche che vogliamo.

Però già oggi, in sede di bilancio di previsione, stiamo prevedendo questo: un incentivo a chi si adeguerà agli standard previsti dal piano del colore, un incentivo a chi si adeguerà a quello che sarà previsto all'interno del piano di recupero del centro storico. Noi oggi stiamo prevedendo questo. È un segnale. Questo è il messaggio che volevo fosse condiviso da tutto il Consiglio Comunale, come l'ho condiviso con la maggioranza e poi con i Presidenti delle due Commissioni che devono, prima in Commissione e poi in Consiglio, mi auguro che relazioneranno insieme a me su questi due importanti temi. Questo è in sintesi. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quando si parla di straordinario, per me questo è lo straordinario. Cioè, un Sindaco dovrebbe avere una visione. Chiudere un buco, fare un asfalto, una strada, aggiustare una luce, non è una cosa straordinaria, è l'ordinario. La visione, invece, di un paese diverso, quello, per me, dovrebbe portare un Sindaco in Consiglio. Cioè, noi vogliamo diventare questo paese, vogliamo essere un punto di riferimento per questo, vogliamo avere il centro storico tutto con lo spatolato, vogliamo avere il centro storico tutto in



legno, perchè la gente deve venire a vedere quest'opera che abbiamo fatto. Lì si vede la straordinarietà.

Noi abbiamo avuto in passato degli esempi, io, sinceramente, in questa Amministrazione lo straordinario non l'ho visto.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Il problema è quello.

Voci in aula

PRESIDENTE

Prego Consigliere De Bellis. Per favore non interrompiamo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Mi ha anticipato il Senatore, quelle sono cose che se tu rimandi, una volta che la fai sembra straordinario. Invece se tu la fai ordinariamente, cioè ogni anno, di straordinario c'è poco. La straordinarietà, invece, sono queste visioni qui. Quello che diceva Vito Perrone, fare la scala alla luna che hanno fatto in Basilicata. Quella è una cosa straordinaria. Fare una pista ciclabile che parte da Gioia del Colle, attraversa per 10 Km Castellana Grotte e arriva a Palagianò, quella è straordinaria. Lì uno si caratterizza e dice: in questo Comune se venite trovate qualcosa che in altri Comuni non trovate ma se trova la lampadina, se trova l'asfalto fanno bene, è così.

Se vado a Castellana Grotte. Marina oltre al mare, che non è merito mio o tuo o di chiunque, trovo le strade che sono fatiscenti, trovo l'indisponibilità a parcheggiare, trovo duemila difficoltà, non c'è niente di straordinario. Invece, troverei un paese straordinario laddove i parcheggi fossero fatti per grandi linee fuori dal paese e si viaggiasse con navette elettriche di continuo, dove la raccolta differenziata andasse all'80%, lì ci caratterizzeremmo e avremmo veramente un qualcosa di particolare, ma questo esula un po' dal punto. Visto che il Sindaco stava dicendo, mi sono intromesso.

Invece, per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, io devo lamentare, e questa volta veramente è una cosa brutta, l'assenza dei Revisori dei Conti, che sarà definitiva.

PRESIDENTE

Li ho invitati personalmente, gli ho fatto fare pure l'e-mail, mi hanno risposto che erano impossibilitati a presenziare alla seduta. Personalmente li ho invitati.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io voglio sapere: in quale maniera i Revisori dei Conti sono al mio servizio, che sono un componente del Consiglio Comunale. Il Revisore dei Conti è al servizio del Consiglio Comunale, non gli ho visti, in due anni, manco chi sono. Se mi dici: «*quello è il Revisore dei Conti*», io non lo so. In questi due anni non sono venuti una volta.

Avevamo l'occasione, con il Regolamento di contabilità, di obbligarli a venire, mi dispiace, Vito, ma questo è un appunto che faccio a te personalmente, l'avete fatto togliere come emendamento proposto da Rubino, che era uno degli elementi migliori, l'obbligo della presenza dei Revisori nei Consigli Comunali dove c'erano bilanci, previsione, rendiconto, variazione. Perchè io oggi avrei detto al Revisore dei Conti:



nella tua relazione hai messo che la TARI è aumentata di 300 mila euro, invece io ti dico che è 600 mila euro. Hai sbagliato i conteggi. Avrei detto: non fai più riferimento al predissesto. Sembra che il piano del predissesto, che noi siamo usciti dal predissesto e, invece, non è così. Noi abbiamo una situazione ancora di predissesto. Gli avrei detto anche: come mai permetti tu, Presidente del Collegio dei Revisori, di non accertare più i diritti tecnici del fotovoltaico? Quando sappiamo che abbiamo dei parchi fotovoltaici su questo territorio che producono ricchezza enorme per chi è proprietario ma non danno un centesimo alla cittadinanza. Questo avrei voluto dirgli. C'avete privato anche di questa possibilità.

Quando si parla di trasparenza, ma quale trasparenza? Qui nascondiamo tutto, non si deve sapere un cavolo di niente, io vorrei, invece, che fosse tutto chiarissimo, perchè abito in questo paese. Oggi sono Consigliere Comunale, domani sono un semplice cittadino che potrei usufruire di alcuni vantaggi che questa Amministrazione ha lasciato e la cosa, invece, negativissima che abbiamo fatto togliere anche questo emendamento qui, che era uno degli emendamenti che avrebbe dato grande trasparenza.

Dopodiché, il piano di riequilibrio, ma noi siamo sempre in predissesto o sbaglio? Siamo in predissesto. I Revisori dei Conti l'hanno scorso ci facevano una grande raccomandazione, dicendo: *«il Collegio invita l'Ente a rispettare i tempi e le condizioni previste dal suddetto piano»*, oggi, invece, stiamo asfaltando le strade, è vero, stiamo facendo la tensostruttura, è vero, ma con quali soldi? Con i soldi di Putignano? Ma quelli non servivano per il piano di riequilibrio? Quindi, il piano di riequilibrio, o sbaglio, anche soldi di Nuova Concordia? Te lo dico io dove sta scritto la TARI, poi te lo dico.

Il piano di riequilibrio prevedeva anche soldi di Nuova Concordia? Prevedeva anche i maggiori introiti di IMU previsti dalla variazione dei terreni agricoli a terreni edificabili? Abbiamo incassato qualcosa a riguardo? No, non c'è più. Prevedeva anche maggiori riscossioni dalle entrate tributarie previste dalla nuova gara per i diritti di riscossione. La gara non è stata aggiudicata perchè c'è un ricorso.

Tutti questi soldi qua, ma non erano soldi che noi già dovevamo prendere e mettere nel piano di riequilibrio? Che succede adesso? Noi prendiamo i soldi con i quali dovevamo coprire un debito e li utilizziamo per altri? Il debito non lo estinguiamo mai. Noi rimarremo indebitati a vita. Cioè, noi stiamo lasciando debiti alle nostre future generazioni o mi sto sbagliando su questo? Io questo volevo sapere. Se avessi avuto un interlocutore terzo, perchè rispetto a noi possiamo essere tutti di parte e posso capirlo, l'interlocutore terzo mi avrebbe detto qualcosa a riguardo. Adesso mi accontenterò delle spiegazioni che mi darà il Sindaco, pur restando sempre nel dubbio, perchè, chiaramente, se io faccio il gioco della parti, come diceva il Sindaco, perchè sono opposizione, voi fate il gioco delle parti perchè siete maggioranza.

Rispetto alla TARI, Francesca (...).

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Allora, pagina 21, la somma, € 4.127.000 rispetto all'aumento dell'anno precedente, cioè, quello che avevamo previsto in bilancio l'anno scorso (...).

Consigliere Agostino DE BELLIS

€ 3.525.000.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

No, devi parlare delle previsioni definitive. L'anno scorso erano € 3.800.000, le previsioni iniziali della TARI.



Consigliere Agostino DE BELLIS

Compreso che cosa?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

L'introito TARI era € 3.800.000 lo scorso anno. Io parlo della voce di entrata della TARI non la spesa, era € 3.800.000 lo scorso anno, quest'anno € 4.100.000.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Compresa gli oneri, comprese le percentuali da dare alla Provincia che quest'anno non sono state messe invece, è chiaro che poi se prevedo anche altri voci (...).

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

€ 200.000.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se prevedo anche altri voci è chiaro che poi lievita.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Parla della voce di entrata della TARI. È giusto l'importo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Vai alla previsione dell'anno scorso? Somma € 3.841.000, compresa l'addizionale provinciale, che quest'anno non hai calcolato. È chiaro che se una volta me la calcoli e una volta no, e cifre non quadrano. Pagina 20 dello scorso anno: *«l'Ente ha previsto in bilancio 2016 la somma di € 3.841.730, compresa l'addizionale provinciale, con un aumento di € 11.140 rispetto al rendiconto 2015»*, tu quest'anno non la prevedi ed è chiaro che poi la cifra cambia ma la realtà è quella, che la TARI di quest'anno è aumentata di 600 mila euro e non di 300 mila euro.

Ma io adesso voglio sapere, rispetto a quello che ho chiesto, se i soldi previsti nel piano di riequilibrio, e mi riferisco alla Nuova Concordia o alla nuova azienda, quando è stato e l'abbiamo rimesso nel piano di riequilibrio come dovevamo, se gli introiti IMU derivanti dal passaggio da terreno agricolo a terreno edificabile, quanti sono e se sono stati messi nel piano di riequilibrio e chiaramente non c'è stato messo niente per quanto riguarda maggiori riscossioni dalla ditta, perchè non ci sta.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

È passata da € 3.525.000 del 2016 ad € 4.127.000.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Comunque l'addizionale provinciale è il 5%, quindi anche volendo fare il calcolo, sono € 100.000 non € 300.000.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io sbaglio se dico che il costo della TARI era, 2016, € 3.525.000?



Dott.ssa Francesca CAPRIULO

È sbagliato, non è € 3.500.000.

Consigliere Agostino DE BELLIS

TARI 2016. Abbiamo fatto il Consiglio l'altro giorno. TARI 2017 € 4.127.000.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

2017 sì.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Il 2016 è € 3.525.000 la spesa della TARI. Abbiamo fatto il Consiglio l'altro giorno. € 600.000 che sono, a mio avviso, ma penso avviso di tutti, immotivati e l'ho detto prima. Uno. Due. Mi devi dire, i soldi di Nuova Concordia se dovevano servire per il piano di riequilibrio, se maggiori entrate IMU ci sono state, se dovevano servire per il piano di riequilibrio.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Per quanto riguarda le maggiori entrate IMU, quello sicuramente ne discuteremo nel rendiconto, effettivamente non sono state incamerate delle somme e non sono state accertate, nel rendiconto lo vedrete, perchè nel rendiconto abbiamo accertato quello che più o meno abbiamo incassato, quindi non ho accertato queste maggiori somme.

Per quanto riguarda le somme di Putignano, quelle rientravano nel piano di riequilibrio in generale. Ovviamente, nel momento in cui, ma insieme ad altre entrate, quelle derivanti dall'IMU, tutte le entrate del bilancio. Nel momento in cui, ovviamente, abbiamo spostato, perchè era giusto spostare il pagamento dell'ulteriore 40% per gli eredi del crollo nell'anno 2017 e lì abbiamo previsto questo pagamento con il finanziamento del contributo erariale, si sono rese libere delle somme in bilancio ma tutte le somme di bilancio, non necessariamente quelle di Putignano.

L'abbiamo equilibrato, nel senso che noi, il piano di riequilibrio, i pagamenti li stiamo tutti rispettando, perchè quello che la Legge t'impone, più che altro, è il rispetto dei tempi di pagamento degli accordi delle transazioni di tutto quello che è derivato dal piano di riequilibrio.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Noi abbiamo equilibrato tutto?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Sì.

PRESIDENTE

Ha concluso Consigliere De Bellis? Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Io già avevo posto in Commissione questo problema del piano (...). A sentire la breve introduzione che ha fatto il Sindaco, che aveva già fatto in Commissione e leggendo le carte, si ha l'impressione che sia tutto superato, che il problema sia risolto, invece andiamo con ordine, molto brevemente ma con ordine.

La vicenda del piano di riequilibrio non è chiusa, è appesa. Il Ministero dell'Interno avrebbe dovuto



dare la risposta entro 90 giorni, noi abbiamo avviato la procedura il 14 gennaio, 12 aprile deliberato l'avvio, poi abbiamo il 30 settembre rimodulato il piano di riequilibrio. Presumibilmente sarà stato inviato al Ministero entro la metà di ottobre, più o meno, quindi entro i 90 giorni sarebbero scaduti entro la metà, 20 gennaio più o meno, ne sono passati altri 90, quasi e non sappiamo niente, però la procedura è sempre aperta e non è conclusa. Prima questione.

Qual è la situazione reale? Perché noi dobbiamo fare i conti con la situazione reale. Volendo esaminare la situazione non mi pare che sia cambiato molto, a parte l'elemento positivo e la risoluzione quasi definitiva, è rimasta solo una parte della questione legata ai risarcimenti per la sentenza del crollo ma la gran parte, tutta la questione rimane aperta e incide notevolmente. Volendo avere, perché noi ci troviamo ad esaminare il bilancio di previsione a metà aprile e sarebbe utile, il punto fermo dovrebbe essere il consuntivo che è in preparazione ma in attesa dei dati certificati del consuntivo, possiamo fare delle valutazioni, delle stime di larga massima sulla situazione da cui parte il bilancio di previsione dall'1 gennaio 2017. A fine anno, 31 dicembre, il bilancio aveva, in bilancio c'era un fondo cassa di € 3.731.000 ma ad esaminare bene le cifre di questi € 3.700.000 erano tutti e sono tutti somme non disponibili, perché € 1.133.000 sono somme pignorate. Cioè, quando si sbloccherà la procedura lì c'è stato un effetto "positivo" per le casse del Comune, con la procedura aperta e fino a quando non si chiude c'è questo ombrello del blocco di tutte le azioni esecutive che sono attivate dai creditori e lì la differenza rispetto alla procedura del dissesto, che quando si chiuderà, se si chiuderà la procedura di predissesto, di riequilibrio, non ci sarà più questo ombrello.

Quindi, € 1.133.000 sono somme non disponibili perché ascrivibili a somme pignorate. Poi ci sono somme vincolate pari ad € 2.598.000 ma anche queste non sono somme disponibili, perché queste fanno parte dello stock delle somme vincolate. Somme vincolate che avrebbero dovuto essere di € 5.345.000. Quindi mancano all'appello, quindi (...) non sono disponibili ma mancano all'appello € 2.700.000 e dispari, quest'anno non c'è stata l'esposizione nei confronti della banca è stata chiusa, la somma dell'anticipazione intorno ai 6 milioni di euro, se non erro, sono stati interamente restituiti alla banca però mancano, quindi i € 3.700.000 è come se non ci fossero ma mancano all'appello, quindi noi partiamo con il primo gennaio senza che mancano all'appello, dobbiamo ricostituire il fondo di € 2.748.000 ma non è finito qui. Poi ci sono i pagamenti che noi dobbiamo effettuare sul titolo uno, per esempio, che è una stima, ipotizzare trattasi di 8 milioni, 8 milioni e mezzo di euro dei pagamenti da effettuare. Poi ci sono le somme da restituire alla Provincia, di cui c'eravamo occupati in precedenza, che sono nel frattempo aumentate, erano € 600.000, plausibilmente saranno intorno ad € 650.000.

Tutte queste somme negative, però sono in parte bilanciate con la parte della tassa rifiuti 2016 che dobbiamo ancora incassare, valutabile, se si conferma il trend dei soldi incassati per la tassa rifiuti dell'anno precedente del 2015, incassati nel 2016, a quanto ho potuto verificare sono circa € 800.000 da incassare ancora più o meno. Quindi, facendo le addizioni di ciò che dobbiamo incassare e di ciò che dobbiamo dare, mancano all'appello oltre 11 milioni di euro. Così noi partiamo con i bilanci di previsione ma non è finita, perché poi ci sono gli altri debiti che non sono scomparsi. C'è il debito con l'acquedotto pugliese, c'è il contenzioso, erano € 1.800.000 quando hanno fatto gli atti 2 anni fa ma nel frattempo è aumentato. Plausibilmente dovrebbe sfiorare i 2 milioni e mezzo, perché viaggia nell'ordine di 300, € 350.000 l'anno.

Ancora, poi c'è il debito con la Regione ed è un debito che ha un titolo esecutivo. Certo, il Comune ha fatto appello a quella sentenza, però lì ci sono quasi € 2.500.000 da dare e non si può pareggiare quello con nuovi contributi, sono due vicende completamente diverse. Non è finito. Piovono richieste di restituzione fondi da parte della Regione. Più di qualche tempo fa c'è stata una richiesta di restituzione di



€ 119.000 per i fondi del lungomare, il Comune ha pensato bene, questa è stata la parte finale di un procedimento piuttosto lungo, il Comune che cosa ha fatto? Ha impugnato, ha nominato il legale, ma sono soldi che dobbiamo restituire, si devono restituire.

Poi, c'è l'altra parte del contenzioso che era stato censito, una stima di larga massima farebbe presumere trattasi di una cifra che si potrebbe aggirare intorno ai 3 milioni di euro. Quindi, soltanto questi ulteriori debiti, acquedotto pugliese, revoca contributo, richiesta di ulteriore restituzione di contributo, contenzioso ancora aperto, sono altri 8 milioni di euro, che sommati agli 11 milioni sono 19 milioni di euro che bisogna trovare. Questi non stanno nel piano di riequilibrio. Non ci sono nel piano di riequilibrio ma esistono. Non si possono non rilevare. Tenendo conto che la capacità libera del bilancio è parziale, perchè ci sono già degli impegni sul bilancio. C'è il ripiano del disavanzo che è stato spalmato in 30 anni, sono € 3.300.000 che graveranno per i prossimi anni per qualche decennio. Poi c'è la restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti di oltre 2 milioni di euro; poi bisognerà restituire alla Regione i fondi di rotazione, i 2 milioni di euro; poi ci sono i mutui da ammortamento, in totale si tratta di debiti già incardinati, già iscritti in bilancio questi ma, ripeto, assorbono risorse, questo è il senso, per oltre 25 milioni di euro. Quindi, non mi pare che si possa esprimere tanto ottimismo. Ripeto, prendendo atto, io ho dato atto in Commissione della positiva risoluzione, possiamo darla per acquisita, della vicenda pluridecennale del crollo ma io l'ho anche detto in altre occasioni, quello del crollo era una parte, era la parte visibile dell'iceberg ma c'era tutta la parte sommersa. La parte sommersa che, io continuo a sostenere, io l'ho detto in pubblico, in altre occasioni, qui viaggiamo intorno ai 20 milioni di euro che esulano in gran parte, in buona parte dal piano di riequilibrio, con cui bisognerà prima o poi fare i conti, a meno che si ritiene che queste cose non siano del Comune di Castellana, così come io ho scoperto che nel catasto dei beni ci sono una serie di beni intestati al Comune ma c'è da vedere se sono del Comune o meno, perchè la sede non è, il titolare è il Comune di Castellana ma la sede è, per esempio, Taranto, qualcosa su Altamura, qualcosa su Ginosa, Gioia del Colle, Laterza, Mottola, evidentemente sono dei beni accatastati del Comune di Castellana (...).

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Sono dei beni nostri, plausibilmente, verosimilmente l'ipotesi sarà questa, che qualcuno quando ha fatto questi accatastamenti ha sbagliato, non penso che abbiamo proprietà fuori dal territorio comunale. Non sono lasciti, sono immobili.

Non siamo né un'opera Pia né un'opera religiosa che riceve eredità e lasciti da chiunque.

PRESIDENTE

Ha finito?

Interviene il Consigliere Rocco LORETO fuori microfono

PRESIDENTE

Consigliere Rubino ha finito? Ci sono altri interventi?

Consigliere Leonardo RUBINO

A proposito di non considerare una serie di elementi, il problema è questo: se nella nota integrativa, io



l'ho posta l'altra volta, si ricorda la dott.ssa Capriulo, si fa riferimento in merito ai rifiuti, se voi vedete lo schema: «gettito conseguito», se una persona mastica un po' di italiano o un po' di logica, ritiene, che cosa dovrebbe essere il gettito conseguito?

PRESIDENTE

Le somme percepite, incassate.

Consigliere Leonardo RUBINO

Invece, in genere si ritiene che le somme conseguite siano quelle accertate.

PRESIDENTE

Accertate perchè hai incassato.

Consigliere Leonardo RUBINO

No, un conto è l'accertamento e un conto è incassati, è la riscossione. L'accertamento sono quelle che si presume di incassare. Ci sono quelle previste, quelle per cui poi sono stati individuati i debitori, la ragione del debito o del credito, questo nei confronti, per quanto riguarda il soggetto Comune e quindi c'è questa presunzione d'incasso. Dalla presunzione di innocenza si passa alla presunzione di incasso ma il problema di questo Comune è che molte volte si è fatto affidamento sugli accertamenti.

Per esempio l'IMU, vi risparmio tutte le singole cifre, vi do solo le differenze, 2015/2016, soltanto gli ultimi due anni, quelli che stanno nel prospetto della nota integrativa allegati al bilancio, la differenza tra ciò che si prevedeva, ciò che era dato per accertamento e ciò che, invece, sono state le riscossioni, sono € 3.700.000. La TARI mancano all'appello € 2.700.000; la TOSAP manca tutto praticamente, per i tributi minori lì c'è stato la (...), rispetto a quando era stato accertato non è stato incassato niente. Praticamente, per i principali tributi la differenza tra accertamenti e riscossione, cioè, il risultato conseguito con le riscossioni, così ci capiamo, è inferiore di quasi 7 milioni di euro, ecco perchè poi non ci troviamo ai conti. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rubino. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco LORETO

Vorrei partire da dove ha già illustrato egregiamente il Consigliere Rubino, cioè, dalle passività, allargare un poco la questione anche delle possibili entrate che sono ancora evanescenti, impalpabili e poi fare alcune considerazioni più di carattere politico complessive finali.

Intanto vorrei ribadire che questo è un bilancio nel quale a stare soltanto alle cifre, fermandoci soltanto alle cifre, è un bilancio non certamente da uscita dal tunnel. È un bilancio con il quale si può dire è finito il periodo buio. Non c'è stato qualcuno, anche se ho potuto verificare sulla rete, che qualcuno ad un certo punto ha acceso la luce, quindi il fiat lux c'è stato sulla rete ma ancora dai conti comunali il fiat lux ancora non c'è. Non è questione di fare il bastian contrario per forza, cioè, voler veder nero dove il nero non c'è. Beh, il nero Rubino pocanzi lo ha messo in risalto.

Lo ha messo in risalto e non ha voluto affondare la lama nella carne, non ha voluto mettere il dito sulla piaga, non ha voluto mettere un po' di sale sulla ferita fino in fondo. Si è limitato a dire, anche se poi ha citato le altre cose che non ha voluto contabilizzare, quindi si è limitato a parlare di 11 milioni e passa di



problemi finanziari che ancora sussistono e poi ha citato altre esposizioni. Non ha fatto il conteggio finale. Io, mentre parlava lui, l'ho fatto e viaggia vicino ai 23 milioni di euro.

23 milioni di euro, in un Comune di 17 mila anime e con il fiat lux già decretato all'inizio della campagna elettorale, mi pare che siano una cosa un po' impegnativa. Allora, Rubino arriva ad 11 e passa fermandosi alla questione residui passivi, ricostituzione fondi vincolati. Quindi, arriva a quelle cifre. Ha elencato però che esiste anche un debito di circa 2 milioni e mezzo per l'impianto di affinamento delle acque reflue. Ha anche detto qualcosa su un contenzioso in corso con l'acquedotto pugliese che porta ad una esposizione, una possibile esposizione debitoria di altri 2 milioni e mezzo e quindi bisogna aggiungere agli 11 altri 5 milioni. Poi, ha parlato pure di un contenzioso a rischio che voi avete messo nel piano di riequilibrio e sono altri 3 milioni; ha parlato pure di € 650.000 alla Provincia e quindi il totale a me viene 22,3, che, ripeto, certo ci sono ancora molte cifre possibili, non accertate. Qualcuna sì, è accertata, altre non sono accertate ma stiamo in un quadro di queste dimensioni che è abbastanza catastrofico per un Comune di 17 mila anime.

Ora, se consideriamo tutte queste situazioni, ci dobbiamo preoccupare ma ci dobbiamo preoccupare ancora, molto ma molto di più se spostiamo il cono di luce sul fronte delle entrate. Sul fronte delle entrate noi registriamo ancora il nulla di fatto. Stamattina un'interrogazione del Consigliere Rochira: *«quando abbiamo percepito dalle aree fabbricabili così tipizzate con la delibera di adozione del PUG del 29 febbraio? Oppure, con la delibera di accoglimento delle 72 osservazioni al PUG?»*, io, non essendo più Sindaco da parecchio tempo volevo rispondere, poi mi sono trattenuto, perché avrei risposto solo un gesto della mano, cioè zero euro. È stato incassato niente.

Su questo ho ripetuto l'interrogazione facendo finta di aver dimenticato di averla fatta sabato 11 marzo, la giornata del Consiglio Comunale del caffè con l'elettorato. È chiaro il discorso? Quindi, se spostiamo il cono di luce sulla questione delle entrate, che non ci sono e che pure vengono contabilizzate e che pure vengono riportate nel piano di riequilibrio, non vi dimenticate che nel piano di riequilibrio voi avete detto che circa 1 milione di euro all'anno doveva essere introitato da che cosa? Dalle aree fabbricabili. L'avete messo voi, non l'abbiamo messo noi. Poi il 2016 si è chiuso con incasso zero euro sulle aree fabbricabili. Quindi, quel piano di riequilibrio già è traballante per 1 milione di euro circa.

Ora, se spostiamo il cono di luce sulle entrate impalpabili, evanescenti, diafane, che non sono assolutamente consistenti, ci accorgeremo, per esempio, che le entrate da IMU sugli opifici industriali, categoria D1, tipo impianti eolici, tipo impianti fotovoltaici, tipo impianti a biomasse, ci continua ad essere il silenzio alle mie reiterate interrogazioni che sto facendo su questo problema, perché? Perché si è persa la memoria al computer, perché non si riesce a far fare una cura di fosforo ai nostri strumenti tecnologici. Perdono la memoria quando si tratta di toccare certi argomenti. Bene, la situazione non è quella fiat lux, la situazione è veramente disastrosa, è tardo impero, è da fine tardo impero. Ora, se questa è la situazione consentitemi anche di fare qualche considerazione di carattere politico su ciò che sta accadendo. Questo è un bilancio di previsione che chiude un quinquennio amministrativo.

Si è detto prima che quello che era un libro dei sogni adesso è stato sfoltito, etc., beh, non mi pare che le cose stiano in questi termini. Questo bilancio di previsione, al di là del suo significato oggettivo che dovrebbe appartenere alla cultura amministrativa di tutti quanti noi, cioè, il documento basilare per l'azione amministrativa di un Ente Locale, il documento nel quale si riflette le aspirazioni di una comunità civile, il bilancio di previsione in questi 5 anni ha assunto un altro significato, il significato che voi gli avete dato con la seduta lampo del 3 novembre 2012, cioè il vostro primo atto impegnativo nel tentativo di costruire un'ipotesi di futuro per questa città, una visione di questa città. Avete cominciato in quella maniera, schiaffeggiando le istituzioni, prendendo a calci, a pedate violente una istituzione qual è il



Consiglio Comunale, dove c'è la volontà popolare poi plasticamente rappresentata da 17 Consiglieri Comunali. Cioè, avete cominciato in quella maniera e avete segnato in maniera indelebile un percorso amministrativo che è durato 5 anni. Voi praticamente avete detto che il Consiglio Comunale è cosa di poco conto, è una bagatella (...), dicevano i latini, cosa di poco conto.

Nel Consiglio Comunale si avvertono, per esempio, certe situazioni quando si discute. La discussione è inutile, il Consiglio Comunale diventa luogo di interminabili logomachie a cui non si arriva ad una conclusione, molto meglio il pragmatismo, molto meglio la cosiddetta cultura del fare. Questo ha rappresentato la prima fase di questi 5 anni. Voi volevate evitare la discussione, coscientemente o non coscientemente, però chi organizzava le cose e le faceva coscientemente, voi volevate evitare la discussione nel merito di quelle che erano state le promesse elettorali che erano ancora fresche nell'immaginario collettivo. Io l'altro giorno ho visto su You Tube qualcosa, c'era, per esempio, un anima bella che diceva: *«io sto con Giovanni (nella rappresentazione di una delle liste) perchè deve portare l'Università a Castellana»*, anche il mezzo si è spaventato a sentire questa balla sesquipedale, cioè: *«io con Giovanni perchè ha promesso di portare a Castellana l'Università»*. Bene, bisognava spazzare un poco dall'immaginario collettivo queste questioni che erano state poste in ossequio alla cosiddetta cultura della chiacchiera.

La cultura della chiacchiera doveva essere messa da parte, perchè? Perchè in campagna elettorale a chi la spara più grossa, ovviamente non tutti ma bisogna evitare discussioni su queste cose e quindi bisognava passare al pragmatismo. Questa è la seconda fase. Gli anni successivi arrivò una santa alluvione nell'ottobre, novembre 2016 che spazzò via preoccupazioni e arrivano dei milioni dalla Regione che generosamente pagava a piè di lista e quindi foraggiava anche operazioni di dubbia legittimità e liceità un po' dappertutto intendiamoci, non soltanto a Castellana. Bene, in quella fase, in questa seconda fase nella quale la cultura della chiacchiera veniva momentaneamente messa in un cantuccio e veniva sostituita dal pragmatismo spicciolo, episodico di rincorrere e di cavalcare la tigre di turno, che poteva essere l'alluvione, che poteva essere qualche altra cosa. Bene, in questo periodo bisognava, però, tenere sempre gli occhi ai conti comunali e si occultavano i debiti. Si cominciò nel 2012 ad occultare in quel benedetto bilancio di previsione che fu approvato in un battibaleno il 3 novembre ma pure nel rendiconto 2012, fatto poi nell'aprile 2013, quindi si occultavano milioni non migliaia di euro, milioni si occultavano. Debiti fuori bilancio che erano già emersi per sentenze di TAR, di Consiglio di Stato, di Tribunale Civile, si occultavano milioni anno per anno e si arrivò al baratro, occultando, occultando al baratro del predissesto. Poi, onore al merito, il Presidente di questo Consiglio Comunale disse: *«Senatore, nella vita bisogna anche essere furbi»* io dissi che sulla menzogna non si costruisce, non si va lontano, sulla menzogna non si va tanto lontano. Poi arrivò qualche altra santa occasione, dopo quella dell'alluvione 2013 e quindi arrivò la questione, per esempio, della sentenza.

Cioè, trasformare un fatto negativo, un fatto drammatico in un'occasione di guadagno per le proprie posizioni e quindi di guadagno politico e finanziario per risolvere un problema, beh, onore al merito, però costruito sulla menzogna. Cioè, sul fatto che nessuno ha mai accantonato niente, nessuno ha mai pagato niente, il Comune di Castellana non ha mai avuto niente. Le carte pagano un altro linguaggio. Le carte dicono che ci furono miliardi e miliardi di vecchie lire erogati dallo Stato nell'immediatezza del dramma. Già nel 1985 il CER stanziò, il comitato per l'edilizia residenziale, Ministero Lavori Pubblici stanziò 3 miliardi e passa per l'acquisto di 48, 49 alloggi che dovevano servire anche per il risarcimento. Primo.

Secondo. Altri 3 miliardi dette la Regione per un piano di edilizia economica popolare per costruire altri alloggi, un altro miliardo e passa per completare gli alloggi in Casa Sergella, costruire con una furbata,



onore al merito, se si può dire così, per una furbata onore al merito. Però così si esprime non io ma il Presidente del Consiglio Comunale in una seduta di dicembre fatta proprio in questa sala o nell'altra sala.

PRESIDENTE

In questa sala ma il contesto era?

Consigliere Rocco LORETO

Era una variazione di bilancio, qualcosa del genere.

PRESIDENTE

No. Bisogna essere furbi, il contesto era quale? Riferito a quale argomento? Evidentemente c'è stata una particolarità. Non ricordo adesso.

Consigliere Rocco LORETO

Si parlava della capacità di Giovanni di aver intercettato questi finanziamenti, costruiti su una menzogna, su un qualcosa che non corrisponde alla realtà dei fatti.

PRESIDENTE

Questo lo dice lei.

Consigliere Rocco LORETO

Lo dicono le carte. Ora, che lo Stato abbia stanziato nel 1985 quei miliardi, non lo sto dicendo io, lo dicono le carte; che la Regione abbia stanziato altri 3 miliardi lo dicono le carte, non lo dico io.

PRESIDENTE

A prescindere i soldi che il Comune di Castellana ha ricevuto all'epoca, sta dicendo lei che con una furbata è stato abile ad acquisire altri finanziamenti. È giusto? Lo sta dicendo lei con una furbata.

Consigliere Rocco LORETO

Io mi sto riallacciando a quello che ha detto lei, attenzione, perché io non dico, quando ho detto: *«onore al merito, se così si può dire, a fronte di una menzogna»*, io ho usato la parola credo nella maniera più appropriata possibile. Allora, io dicevo, questo pragmatismo spicciolo, episodico, nel rincorrere, nel cavalcare la tigre di turno, beh questo ha portato a certi risultati e questa è la seconda fase. Dopo la prima fase di cui ho parlato prima.

Ora, anche tenendo presente, per esempio, che quella gara di velocità negli aiuti impropri ha fatto un po' scalpore certi ambienti, però, voglio dire, la cosa è andata in questa maniera, nessuno ha frapposto ostacoli. Sia ben chiaro, questa non vuol essere un ascrizione a proprio merito di una cosa del genere, cioè, nessuno che sta seduto su questi banchi ha mai frapposto ostacoli su questo. Ora altri, a distanza di 30, 40, 50 anni potranno dire: *«non è un vostro merito ma è un vostro demerito»*, però altri dicono: *«meno male che non se n'è accorto nessuno»*. Però, voglio dire, questa è la seconda fase, ha prodotto dei risultati. Oggi si finisce con un altro bilancio di previsione, però permettetemi di ricordare che prima del bilancio di previsione di oggi c'è un Consiglio Comunale dell'11 marzo, nel quale voi avete ripetuto la stessa pantomima del 3 novembre, questa volta con il caffè del sabato, cioè, con l'interruzione del Consiglio Comunale per poter cominciare la campagna elettorale con gli incontri periodici con gli elettori,



gli incontri tematici con gli elettori da parte del Sindaco e quindi la sospensione dei lavori consiliari. Beh, capite che una cosa del genere è un'altra ulteriore diciamo offesa nei confronti di un istituzione, il Consiglio Comunale, l'avete consumata, è inutile girare intorno al problema ma i fatti stanno in questa maniera. Voi del Consiglio Comunale avete dimostrato in questi anni una concezione abbastanza particolare per non usare altri aggettivi pesanti.

Certamente non l'avete considerato un bivacco di manipoli come si usa dire parecchi decenni fa, circa un secolo fa ma certamente avete mancato di rispetto alla stessa maniera nei confronti di una istituzione. Allora, perlomeno lo si diceva a viso aperto, lui lo diceva, con la lettera maiuscola, lo diceva almeno a viso aperto, che considerava il Palamento un bivacco di manipoli. Cioè no, che diceva che un giorno o l'altro trasformerò questo in bivacco di manipoli. Beh, qua diciamo che non stiamo a questo livello, anche se perlomeno lui lo diceva a viso aperto, voi lo avete, in pratica, considerato arrecandogli prima, provocando prima un imboscata, il 3 novembre alle 08:00 di mattina in punto il Presidente del Consiglio gesticolando, alle 08:00 bisognava alzarsi presto la mattina, però lei ha chiesto anche scusa alla città per questo fatto, il che sa benissimo che non ha fatto una bell'azione.

Lei chiedendo scusa ha ammesso di aver sbagliato. Ha fatto un gesto comunque positivo chiedendo scusa, adesso lo sta rovinando.

PRESIDENTE

L'unica cosa che è stata consolidata nell'opposizione in questi 5 anni, quando non sa dove parare, ricordare il Consiglio del 3 novembre. Non è un problema ricordare (...).

Consigliere Rocco LORETO

Presidente, lo sto collegando all'11 marzo. Sto dicendo che così avete cominciato così state finendo. Signora, non so chi sia lei, però il Regolamento del Consiglio Comunale fa espresso divieto di manifestare assenso o dissenso nei confronti. Lei, da quando sto parlando io, ripeto, non la conosco. Lei è padronissima di manifestare le sue opinioni nelle forme più aperte possibili e avrà da me il sostegno per il diritto di parola, il diritto di critica forte, però mentre sto parlando, la prego, si astenga dal gesticolare, dal fare gesti di assenso, di sorridere, di rabbuiarsi, etc., così, glielo dico amabilmente, in maniera tale che lascia parlare il Consigliere che si sta esprimendo in assise democratica.

PRESIDENTE

Il Consigliere ha ragione, cerchiamo di tenere quelli che sono (...). Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco LORETO

L'ho sopportato per un bel po' di minuti, poi adesso, mi consenta di poter parlare senza aspettarmi da lei consenso o dissenso. Dicevo: imboscata, lo scherno del caffè, dell'episodio del caffè. Beh il Consiglio Comunale, permettetemi di dire, io l'ho frequentato per un quarantennio ma lo frequentavo anche prima di essere Consigliere Comunale, quindi ho partecipato a 9 competizioni elettorali comunali, quindi doveva essere 45 anni, però ci sono state anche delle parentesi commissariali che hanno un po' ridotto, quindi diciamo 39 anni di Consiglio Comunale.

Allora, io devo dire che questo è il Consiglio Comunale nel quale la maggioranza si è contraddistinta rispetto alle precedenti tornate. Nel senso che nelle precedenti tornate all'interno della maggioranza si avvertivano ogni tanto degli scricchiolii, delle fratture, c'era bisogno, magari, del voltagabbana di turno che passava da questi banchi agli altri banchi, c'è stato l'episodio del falegname che venne poche ore



prima di un Consiglio Comunale a tagliare un posto, a segare un posto a sinistra e attaccarlo a destra, successe nel 2002. Ne abbiamo viste di tutti i colori. Bene, la maggioranza di questo Consiglio Comunale è stata la più disciplinata, la più obbediente, la più coesa. Lui dice coesa, io dico silente. Ci sono diversi Consiglieri Comunali di maggioranza che non hanno aperto bocca ancora in cinque anni, neanche per sbadigliare (...).

PRESIDENTE

Però dei furbo, perchè i 5 anni che hanno contraddistinto questa Amministrazione, è vero 5 anni, però 2 anni di crisi nera a seguito del pignoramento, a seguito del crollo. Per cui, era necessario che la maggioranza era compatta, anche per raggiungere quello che è stato raggiunto.

Consigliere Rocco LORETO

Questo è il Consiglio Comunale che chiude più o meno con questo atto, questo è l'atto più importante, poi magari ci sarà un'altra seduta, un'altra seduta ancora, non lo sappiamo, però intanto diciamo che i giochi si chiudono con questo bilancio di previsione. Allora dico: il prodotto di questi 5 anni qual è?

PRESIDENTE

Facciamo anche come dichiarazione di voto?

Consigliere Rocco LORETO

Al di là, per esempio, di quello che si può dire in campagna elettorale, lasciatemelo dire adesso il mio giudizio, visto che non lo potrò dire in campagna elettorale perchè non sono candidato a niente.

Allora, il prodotto è il racconto, questo bilancio si iscrive in questa logica, il racconto di un'operazione amministrativa senz'anima, cioè, senza una visione, senza una prospettiva di futuro, nonostante Castellana sia piena di cartelli di cantiere dove sta scritto "*Il futuro è ora*". Io, consentitemi dalla mia età, con la mia età e con il mio bagaglio di esperienza che possono essere positive, negative, etc., beh devo dire che non ci vedo una prospettiva di futuro in questa città ma lo dico anche sulla base anche di circostanze obiettive, di riscontri obiettivi.

Se io vedo, per esempio, che questa città perde colpi demograficamente, quindi si avvicina a sfiorare il muro dei 17 mila abitanti, siamo a qualche unità al di sopra di 17 mila abitanti e con 565 extracomunitari regolarmente residenti, compresi nei 17.060, 17.070 censiti al mese scorso, beh, io sevo questo dato, sempre in costante, lenta ed inarrestabile discesa, beh questo è un riscontro oggettivo, vuol dire che i giovani scappano, vuol dire che i giovani vanno altrove. Potreste dire: è la crisi, è la recessione di cui tu stesso hai parlato pocanzi. Sì, è vero, però io vedo altre città limitrofe che non hanno questo trend, che continuano a crescere anche se più lentamente rispetto a ieri. Quindi qualcosa c'è di particolare in questa città.

Non vedo una prospettiva di futuro, non perchè sto all'opposizione e devo dire: *«non è vero quello che dite voi, che il futuro è ora»*. Beh, io faccio un'analisi oggettiva, prendo un dato oggettivo: come mai l'andamento demografico qui è in calo e in altri Comuni non è in calo? Altro che bonus bebè, cioè, qua c'è bisogno di ben altro, c'è bisogno di investimenti che sviluppino occupazione, che producano occupazione.

Allora, ci sono delle cifre che raccontano una città vera e sono queste, ci sono cifre che raccontano una città che non esiste. Una città che spesso è clientela, cioè, risorse che vengono utilizzate per alimentare queste clientele, per alimentare il consenso. È una città nella quale si naviga più a vista, rincorrendo



oppure a rimorchio di occasioni fortunate, quali le alluvioni o gli aiuti impropri e imprevisti di cui si parlava prima, quella gara di velocità tra Emiliano e Renzi, per esempio, utilizzando amicizie, utilizzando una capacità pure di riuscire a convincere l'interlocutore o gli interlocutori di turno. Ho detto prima onore al merito. Ho detto prima che riuscire ad intercettare queste risorse anche in una maniera imprevedibile, imprevista, impropria, perchè se si dice per avere questi soldi una bugia, una menzogna, è una maniera impropria.

Allora, se si dice che Castellana non ha avuto niente dal crollo, in sua assenza ripeto, non perchè mi piace ripetere ma sto spiegando quello che ho detto prima perchè lei era assente e adesso è presente e quindi è giusto che lei senta e sappia quello che ho detto prima senza intermediazioni. Allora, se per esempio si dice che Castellana non ha avuto, è stata colpita da questa tragedia e lo Stato non è intervenuto, a parte il fatto che i Giudici hanno detto che lo Stato non c'entra, con sentenza, etc., bene, se si dice una cosa del genere, non si dice la verità. La verità è quella degli atti. La verità è quella che dice che durante la gestione commissariale del dott. Blonda, che era Vice Prefetto a Taranto e Commissario Prefettizio a Castellana dopo la, cacciata, è un termine brutto, anche perchè mi ha battezzato, dell'Onorevole Semeraro, diciamo l'esautoramento dalle funzioni del Sindaco pro tempore.

Beh, se blonda incassa dallo Stato, attraverso il Ministero dei Lavori Pubblici, comitato edilizia residenziale, CER, 3 miliardi per l'acquisto di 48, 49 alloggi, quelli che furono, che dovevano servire anche per il risarcimento alle famiglie e così via, se la Regione immediatamente dopo, con altra deliberazione del Consiglio Regionale stanziò altri 3 miliardi per il finanziamento di un'operazione di edilizia pubblica, residenziale nella zona 167 di Castellana, a costruzione di altri alloggi che poi furono assegnati negli anni successivi, proprio a seguito del controllo, fanno già 6 miliardi. Se la Regione, ancora, qualche tempo dopo da un altro miliardo e passa per il completamento delle case Sergella, quindi altre decine di appartamenti costruiti e completati durante gli anni '90, quando ero Sindaco, se la Provincia, pure, su mio intervento, ero Consigliere Provinciale nel 1985, stanziò qualche centinaio di milioni di vecchie lire, sempre per il crollo, beh questa è la verità storica che emerge dagli atti, non è il parere mio, non è la difesa di una posizione preconcepita nei confronti di quello che è stato fatto negli ultimi tempi da questa Amministrazione.

Questa è la verità storica. Ora, se si riesce a cancellare tutto questo con la complicità oppure con quiescenza, per usare un termine meno traumatico dei Consiglieri di opposizione che non hanno frapposto ostacolo a questa operazione, mi consentirà di dire che l'operazione è stata condotta sulla base di una bugia. Chiaro? Cosciente, non cosciente, consapevole della verità storica dei fatti oppure no ma Castellana aveva avuto e invece è passata per un Comune che non aveva avuto, a parte il fatto le considerazioni che si possono fare sul contenuto della sentenza del Tribunale di Lecce che aveva detto, chiamata in garanzia del Ministero dell'Interno, dello Stato, in pratica aveva detto no.

Beh lo Stato, che praticamente si era difeso in quel procedimento, poi, dopo essere stato oggetto di questa decisione di un Tribunale della Repubblica italiana lo Stato che fa? Fa l'opposto di quello che dice la sentenza. Problemi tra Stato e Magistratura, conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato, non ci riguarda questo aspetto. Allora dico: noi dobbiamo guardare alla cifra reale, alla cifra oggettiva che ci viene dalla lettura dei dati anche demografici per poter dire che qua c'è una città senza prospettiva di futuro. Qua c'è una città che vive il dramma di un'Amministrazione che non ha una visione, che non ha una prospettiva di futuro, al di là dei cartelli di cantiere di cui è ondata Castellana.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Loreto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Perrone.



Consigliere Vito PERRONE

Sarò veloce. Abbiamo fatto un'analisi dell'attuale bilancio in Commissione, dove è emersa tra le altre cose, da parte del collega Rubino ed è stato anche detto pubblicamente il passo in avanti, l'enorme passo in avanti che è stato fatto in questo ultimo anno. Tra l'altro ha ammesso anche il Senatore Loreto che il Sindaco è stato abile, è stato bravo, è stato furbo, è stato macchiavellico, è stato quello che è stato (...).

Interviene il Consigliere Rocco LORETO fuori microfono

Consigliere Vito PERRONE

Io sto sottolineando il dato politico, non parlo di numeri e di aspetti tecnici perchè la gente non capirebbe. È un dato fatto, comunque questa Amministrazione ha avuto 7 milioni di euro circa, 4 e mezzo in prima battuta dal Governo Renzi e poi ha avuto 2 milioni di euro da restituire dalla Regione Puglia.

Non ho visto sul viso dei colleghi dell'opposizione, non tutti, alcuni colleghi, non ho visto entusiasmo, anche se avrebbero potuto dire: *«il nostro Governo ha dato questo, vi dovete inchinare e ringraziare»*. Si poteva anche spendere in maniera positiva questo risultato che noi abbiamo ottenuto e certamente visto il vostro atteggiamento, probabilmente non c'è stato un piccolo contributo positivo. A questo bisogna collegare che in passato (...). Con il bilancio di previsione c'entra perchè abbiamo scongiurato il dissesto. Agostino, il dato politico di un Consiglio Comunale è aver scongiurato il dissesto. Lascia stare la TARI, la cosa.

Il bilancio di previsione noi oggi lo stiamo discutendo e stiamo parlando di bonus bebè, di miglioramento, grazie al fatto che c'è stato in precedenza questo risultato, altrimenti non stavamo qui a parlare di opere pubbliche, di strade, di € 1.200.000 di strade. € 1.200.000 di sta facendo grazie a questa attività che è stata fatta lo scorso anno e che bisogna dare atto e merito, penso. Questo è un dato politico che bisogna riconoscere o no? Come non c'entra?

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

È un dato politico o è una quisquiglia? Cioè, un'Amministrazione che prende a fondo perduto 4 milioni e mezzo di euro. Io dico a te, Consigliere Comunale, cittadino di Castellana (...).

Noi stiamo evidenziando un dato politico, voi, Consiglieri di opposizione vi soffermate sui € 50.000, € 100.000, € 300.000, 10% di TARI aumentata, non considerate che avremmo avuto le tasse a massimo, non considerate che non dovevamo fare assunzioni, non considerate che non potevamo accedere ai mutui. Allora, il dato politico passa, secondo il mio punto di vista, anche attraverso questo tipo di analisi. Ritengo che Giovanni Gugliotti, cheché se ne dica, ha tanti difetti però ha anche dei meriti, come tutti quanti noi. Ha fatto (...).

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Le assunzioni non si potevano fare qualora ci fosse stato il dissesto. Noi abbiamo superato, il Comune di Castellana, grazie anche probabilmente alla vostra analisi negativa, ha dato al Sindaco un ulteriore elemento di forza che con caparbia ha detto: *«io ce la devo fare»* e poi questo probabilmente, ad esempio tempo fa il Sen Loreto faceva l'esempio del Masai, diceva al Sindaco: *«Sindaco, tu che corri e*



che fai, poi alla fine andrai a sbattere ad un muro di gomma e non avrai quello che...», poi è stato abile, bisogna darne atto e merito di questo ed è riuscito a superare comunque un momento di estrema difficoltà che la maggior parte di noi, noi come Amministrazione, come parte di maggioranza abbiamo firmato una delega in bianco al Sindaco, abbiamo dato fiducia, però in cuor nostro c'era un po' di incredulità.

Giovanni, devi ricordare che a dicembre tu dicevi e lo dicesti pubblicamente: a Natale supereremo questa fase e staremo con i soldi in tasca e dicesti, a Natale, agli eredi delle vittime, avrete i soldi. In Commissione bilancio, al Senato, poi ci fu lo scherzetto di un Senatore della Sardegna, che non ricordo il nome, che ti fece rimanere con l'amaro in bocca. Questi sono fatti, questa è storia del Comune di Castellana. Sono eventi belli, sono eventi importanti che bisogna raccontare ed è bene che si sappiano, al di là poi del clientelismo spicciolo, perchè di Castellana al MEF si è parlato, al Ministero dell'Economia e Finanze si è parlato e si è parlato in termini positivi e ci sono stati risultati positivi che hanno visto questo contributo a fondo perduto. Questo è l'elemento politico che contraddistingue questa Amministrazione, con tutti i difetti che può avere il Presidente del Consiglio, che non si è contraddistinto, perchè questa cosa negativa, scusami Carletto, però bisogna pure dire che tu rispetto agli Presidenti hai fatto parlare per ore e ore. Questo è uno degli ultimi Consigli, quindi possiamo dire che hai tollerato, sei stato il più democratico di tutti i Presidenti.

Prego Sindaco.

SINDACO

Uno dei miei maestri politici che il Sen. Loreto ha conosciuto, io ero ragazzino e vedevo come operava, come si rapportava alla gente, diceva: quando un'operazione è chiusa (...) dice, evita almeno polemiche su quell'operazione. Quindi, noi l'abbiamo chiusa la questione del crollo (...).

Consigliere Vito PERRONE

È stato il più democratico Carletto. Comunque il dato politico è che abbiamo visto quest'anno la luce rispetto al buio che c'era l'anno scorso e ritengo che Castellana, anche con il contributo degli amici dell'opposizione che di esperienza ne hanno, mi rivolgo al Sen. Loreto che sicuramente può dare un buon contributo a che Castellana cresca e anche a Leonardo Rubino, se non saranno candidati, comunque invito loro a dare suggerimenti e a dare consigli.

Concludo, visto il parere che senza nessun tipo di sfumatura negativa il Collegio dei Revisori ha dato ed è impeccabile ed è positivo, visto anche il parere del Collegio dei Revisori e visto quello della funzionaria, da dove si evince che il bilancio non ha nessun difetto, ritengo che si possa votare favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Perrone. Altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Possiamo procedere al voto. Favorevoli al punto?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

10 voti favorevoli, 4 contrari. Favorevoli all'immediata eseguibilità?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Sempre 10 favorevoli, 4 contrari, il punto è approvato. Passiamo al settimo punto.

Udito l'esito della votazione, reso per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente:

Presenti: 14 cons.

Votanti: 14 cons.

Astenuti: ---

Favorevoli: 10 cons.

Contrari : 4 cons. (D'Ambrosio, De Bellis, Loreto e Rubino)

D E L I B E R A

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

F.to SICURO dr. Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
SICURO dr. Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/2000 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 28/10 /2017 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 12/11 2017 .

(Prot. n. 605 del 1 /2017) .

IL MESSO COM.LE

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
SICURO dr. Giovanni

'ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- [X]- RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
f.to SICURO dr. Giovanni

- [] - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- [] - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- [] - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
SICURO dr. Giovanni

